



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [indicare numero di tavolo]

NOME – COGNOME [facilitatore/trice]: FEDERICA FRANCESCHINI

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Importante la socialità di queste occasioni in quanto oggi ci sono difficoltà nella relazione, eccessiva mole di giudizi che vengono dati su qualunque cosa impone di chiudersi e non esprimersi con libertà.

Questo evento è sembrato una cosa molto teorica a primo impatto. Ma in realtà c'è necessità in qs periodo anche di cose alte. Storicamente oggi ci sono molte barriere, diffidenza. Fatica nell'accettare il diverso e la bellezza può essere un elemento di unione, che unifica tante dimensioni.

Qualcuno non sapeva molto della giornata e il primo impatto è che il tema fosse molto astratto. Poi si è pensato che ci possono essere molte declinazioni pratiche della bellezza. Soprattutto nei luoghi. Reggio oggi non ha la bellezza come esperienza quotidiana dei luoghi. Degrado dei luoghi porta degrado sociale. Serve un lavoro grande.

A Reggio Emilia si sono fatte molte cose importanti sulla fragilità e le persone fragili. Portare la bellezza in luoghi dove ci sono persone fragili si innesca un meccanismo virtuoso e nascono cose belle.

Il rischio è che vi sia una sorta di innamoramento per le parole, mentre è importante mettere nel Manifesto concretezza. Il rischio è che la bellezza risulti qualcosa di superficiale, di estetica dell'arredamento.

La Bellezza deve soprattutto orientarsi sullo scambio, il dialogo e la relazione. Creare occasioni per mettere vicini mondi diversi nella speranza che queste esperienze abbiano momenti di frizione utile. Creare le premesse perché vi sia contaminazione.

Importante mettere insieme forma e contenuto.

La dimensione estetizzante della diversità è pericolosa (bambino down carino nella pubblicità). Serve sensibilizzare nella relazione con le situazioni reali.

Costruiamo società a macchia di leopardo dove la bellezza c'è e in altri no. Es gli asili più belli del mondo e una città non utilizzabile dai bambini (parchi gioco non fruibili) oppure scuole elementari più brutti.

Se questo lavoro deve essere lasciato ad un decisore politico serve dare spunti per mettere in evidenza la necessità di non creare situazioni schizofreniche e sbilanciate, ma di far crescere in modo uniforme la qualità complessiva della città.

La bellezza deve essere pervasiva e andare ad innescare processi a cascata e in modo diffuso.

La bellezza è lo stare bene insieme, far nascere occasioni di relazione positive e punti di aggregazione, non solo rendere belli i contenitori e il contesto dal punto di vista estetico.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO



In rosso le parti modificate/aggiunte

Punto 1

Affermiamo che la bellezza è un diritto e un dovere e ci impegniamo a garantirli e a praticarli...

Punto 3

Identifichiamo nell'incontro, nella contaminazione con la fragilità e nella condivisione un presupposto generatore di bellezza...

Crediamo che le persone fragili possano

Punto 4

Togliere "e l'intimo legame tra etica e bellezza", lo si aggiunge al punto 7 "...assieme, riconoscendo l'intimo"

Punto 8

Desideriamo una città che si ripensa partendo anche dalla....

Punto 9

Pensiamo che la libertà si nutra di confronto e di dialogo e aspiri all'armonia ...doveri da promuovere (anziché prescrivere)... significa offrire in modo diffuso luoghi positivi (non ben curati) ...